



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

R.S.A. Banca d'Italia

Via Panisperna, 32 – 00184 ROMA

Tel. 0647922344 / 3648 / 3672 Fax 064814610

E-mail: fabi\_rsa\_bankit@libero.it Sito: [www.fabi.it/bankit](http://www.fabi.it/bankit)

# LA FABI VOLTA PAGINA

Con la “rocambolesca” conclusione della vicenda delle nomine al CASC, **si può dire definitivamente chiuso il percorso delle “Riforme” avviato dal tavolo unitario circa tre anni fa.**

L'esito elettorale al CASC avrebbe consentito allo schieramento unitario di esprimere la Presidenza e la Vice presidenza. Invece, a causa di un ostinato “niet” della CGIL nei confronti di un membro del Consiglio, il quale si era persino reso disponibile alle dimissioni per sbloccare la situazione di stallo, si è persa l'occasione di avviare anche per il CASC quel progetto di riforme che era alla base dei programmi elettorali di tutti, come avvenuto in precedenza alla CSR.

In realtà, l'accordo dell'11 marzo scorso, ottenuto attraverso un “blitz” all'ultimo Consiglio utile per evitare il commissariamento, si fonda su logiche di potere e non su programmi vincolanti di riforme per il rilancio del nostro sodalizio: **per tali motivi non abbiamo condiviso questo “inciucio” pieno di ombre e contraddizioni** e, perciò, assumeremo una posizione vigile e critica all'interno del Consiglio, adoperandoci comunque per la realizzazione delle auspiccate riforme.

**Sul fronte più generale del rinnovo contrattuale, la FABI deve purtroppo prendere atto che il tavolo unitario ha esaurito la sua spinta propulsiva**, necessaria per completare quel percorso “virtuoso” che si era aperto con la riforma organizzativa dell'A.C. e della rete territoriale e che avrebbe dovuto concludersi con la riforma delle carriere.

**L'uscita proditoria della CISL e il successivo allontanamento del CIDA, hanno di fatto depotenziato la capacità contrattuale del tavolo unitario** che, seppur con posizioni diverse, si era sempre confrontato in modo compatto con la Banca. Va detto però, con estrema franchezza, che **l'unitarietà del tavolo, pur se fondata su obiettivi comuni, non era supportata da “patti” sottoscritti, bensì traeva forza dai numeri rappresentati, condizione necessaria per firmare gli accordi.**

**Oggi questo “collante” non c'è più e di conseguenza è venuta meno la capacità di contrapporsi efficacemente alla Banca.**

In questo stato di oggettiva debolezza dell'ex tavolo unitario e con il “nuovo” primo tavolo intento solo a perseguire “interessi di bottega”, a rischiare grosso sono unicamente i lavoratori che potrebbero essere blanditi e utilizzati solo per sostenere le

posizioni strumentali di qualche schieramento sindacale, senza la possibilità di raggiungere risultati concreti.

**La FABI, pertanto, ritiene opportuno accantonare per il momento ogni “velleità” di giungere in tempi brevi alla riforma delle carriere, ma rilancia su questo tema il “tavolo di lavoro unitario” – vedi nostro volantino dell’11 gennaio 2010 – per elaborare una piattaforma comune da sottoporre all’approvazione dei colleghi, sospendendo lo sfilacciato confronto attuale che si basa unicamente sulle “vecchie” proposte dell’Amministrazione.**

**Inoltre, attesi i tempi lunghi che si profilano e per non penalizzare oltre i colleghi, la FABI propone di chiudere il contratto 2006/2009, conseguendo lo stralcio per i Se.Ge.Si, l’acquisizione del “pacchetto famiglia” e l’avvio del nuovo sistema di contrattualizzazione, firmando a tal fine l’accordo sul modello contrattuale.**

Tutto ciò allo scopo di non far perdere ai colleghi, per chissà quanto tempo ancora, benefici già di fatto disponibili, compreso l’adeguamento IPCA.

Nell’occasione, ricordiamo ai colleghi Se.Ge.Si., ai quali più volte era stata promessa una riforma capace di realizzare il superamento di questa sempre più bistrattata carriera, che la FABI per prima, in attesa delle riforme, si era battuta per far riconoscere a questi colleghi i miglioramenti economici stabiliti da un accordo che “qualcuno” voleva rinviare ulteriormente. Ciò rappresentava, invece, per la FABI, il primo passo verso la piena integrazione che si sarebbe poi dovuta completare con la riforma degli inquadramenti.

**Oggi di fronte all’ennesimo rinvio di fatto, diventa categorico l’impegno a trovare una soluzione all’inquadramento della categoria attraverso un’immediata e “reale” trattativa a stralcio, poiché la situazione che si è venuta a determinare in seguito alla nuova convenzione con i Carabinieri rende tale obiettivo non più procrastinabile.**

\* \* \* \*

Sulle decisioni assunte da questa Segreteria Nazionale per “voltare pagina”, la FABI intende avviare un confronto con tutti i colleghi attraverso la **“rete”**, un ulteriore strumento di dialogo, oggi sempre più diffuso, che auspichiamo possa realizzare anche nel sindacato una diretta e democratica partecipazione.

Roma, 16 marzo 2010

LA SEGRETERIA NAZIONALE